

ro, ch'egli con Cane dalla Scala, e molte schiere d'armati nel dì 27. di Luglio venisse ad assediare Modena. Vedendo poi, che niuna commozion si facea nella Città, e dato indarno un assalto da i fuorusciti, se ne andarono tutti dopo sette dì malcontenti. Più felicemente riuscì a i Collegati Ghibellini l'impresa di Cremona, dove signoreggiava il *Marchese Jacopo Cavalcabò* di fazione Guelfa. Diedero essi nuovo aiuto a *Ponzino de' Ponzoni*, (a) e questi con intelligenza d'alcuni Cittadini entrò la mattina per tempo nel dì 9. d'Aprile (il Corio (b) scrive di Febbraio, ma credo con errore) in quella Città, e prese la Piazza. Allora il Cavalcabò in fretta co' suoi seguaci scappò fuori della Città. (c) Il Ponzone dipoi fu proclamato dal Popolo Signore di Cremona, ma di Cremona Città oramai spopolata ed impoverita per le tante passate sciagure. Giovanni da Bazzano scrive (d), che Passerino de' Bonacossi fu dipoi creato Signore di quella Città. Anche in Padova accadde mutazion di governo. (e) Da che riuscì all'accortezza e potenza di *Jacopo da Carrara*, e de' suoi conforti, di far ritirare da quella Città la ricca ed emula Casa de' Macaruffi con altre potenti Famiglie, e con Albertino Muffato Istoricò, facile fu a lui di ottenere ancora il Principato di quella Città. Fece pertanto esso Carrarese raunare il Consiglio Generale de' Padovani, dove esposè la necessità di que' tempi d' eleggere un Signore perpetuo, in cui stesse la balia e la cura del pubblico governo per cagion de' correnti bisogni. Il concerto era fatto; senza venire allo scrutinio, tutti i Guelfi, e i Ghibellini ancora, con segreto contento di Cane della Scala, gridarono lor Signore Jacopo da Carrara, che fu il primo di sua Casa a signoreggiar quella Terra. Questi poi per quanto potè, cercò l'amicizia di Cane: al qual fine promise ancora di dar per moglie *Taddea* sua Figliuola di età puerile a *Mastino* Nipote d'esso Cane. In un Parlamento tenuto a dì 16. di Dicembre in Soncino, fu nel presente Anno (f) dichiarato il suddetto Cane dalla Scala Capitan Generale della Lega de' Ghibellini con lo stipendio di mille Fiorini d'oro per Mese. Se crediamo a Galvano Fiamma, fu questo un ripiego preso dalla sagacità di *Matteo Visconte*, perchè il Re Roberto facea di grandi esibizioni a Cane per istaccarlo da gli altri Ghibellini. Aveva esso Cane (g) de i trattati con alcuni Cittadini di Trivigi, e vogliossimo di quell'acquisto, nel dì primo di Ottobre spedì colà *Uguccion* dalla Faggiuola suo Capitan Gene-

(a) *Chronic Placentin.*

*Tom. XVI. Rer. Italic.*

(b) *Corio Istoric. di Milano.*

(c) *Giovanni Villani lib. 9. c. 89.*

(d) *Johannes de Bazzano Chronic.*

*Tom. XV. Rer. Italic.*

(e) *Cortus Chronic.*

*Tom. XII. Rer. Italic.*

*Ferretus Vicentinus*

*Tom. IX. Rer. Italic.*

*Chronic. Patavin.*

*Tom. VIII. Rer. Italic.*

(f) *Ferretus Vicentinus*

*lib. 7.*

*Tom. IX. Rer. Italic.*

*Gualvan. Flam. c. 357.*

*Tom. XI. Rer. Italic.*

*Chronic. Veronense*

*Tom. VIII. Rer. Italic.*

(g) *Cortus loco supra*

*cit.*